

TRAVERSO

che passione

CON QUATTRO TITOLI IN PALIO LA STAGIONE DELLO SPEEDWAY NAZIONALE È STATA SPETTACOLARE E AVVINCENTE. E IL GRAN PREMIO D'ITALIA, DISPUTATO A TARENZANO, HA PERMESSO AGLI APPASSIONATI DI VEDERE ALL'OPERA I MIGLIORI PILOTI DELLA SPECIALITÀ

Testo e foto di Gianni Tomba



Cala la bandiera a scacchi sulla stagione 2009 dello speedway, che ha avuto il suo momento più alto con il Gran Premio d'Italia, disputato a Terenzano, vinto dal fuoriclasse polacco Tomasz Gollob. In gara, come wild card, il nostro Guglielmo Franchetti ha gareg-

giato da protagonista e il piazzamento finale in ultima posizione non gli rende giustizia, perché in tutte le manche ha insidiato le posizioni dei migliori piloti del mondo accumulando alla fine 2 punti per essere riuscito a tenersi dietro prima Crump e poi Ulamek.

Questa stagione ha proposto anche quattro campionati tricolori, con il ritorno dopo parecchi anni di quello a coppie. La prima gara importante è stata la Finale a Coppie disputata nella pista di Santa Marina a Lonigo che ha visto la vittoria, dopo una gara molto incerta, del terzetto del Club La Favorita di Sarego (VI), composto da Carpanese, Zambon e Mora (riserva), di soli 4 punti davanti alla coppia friulana composta da Andrea Maida e Mattia Tadiello. Per il terzo gradino del podio, invece, si è disputata una manche di spareggio (corsa da un solo pilota per coppia) che ha visto Gregnanin, del Club Abato di Badia Calavena (VR), avere la meglio su Franchetti del Lonigo.

Il Club vicentino di Sarego ha vinto largamente anche gli Internazionali d'Italia, lo spettacolare campionato a squadre che ha visto la partecipazione di un pilota straniero in ogni team, elevando così il livello tecnico di tutte le manifestazioni. Quattro le prove in programma, con 2 vittorie per la Favorita e 2 per l'Olimpia di Terenzano; alla fine sono stati 20 i punti di vantaggio che hanno diviso i due team nella classifica finale.

In terza posizione si è classificato il Lonigo, campione uscente, seguito dal Moto Club Abato e dal team Titano Lonigo.

Sopra: a Terenzano, il veterano Alessandro Milanese precede Andrea Maida, all'interno, e Mattia Tadiello. A lato: Guglielmo Franchetti ha conquistato il titolo individuale Open.



Gli altri due titoli in palio erano quelli individuali, Under 21 e Open, entrambi inseriti nelle stesse gare. Il titolo under 21 è stato vinto a mani basse da Mattia Tadiello, praticamente senza avversari causa il numero ridotto di partecipanti, mentre molto combattuto è stato quello individuale open, che ha avuto il tocco dell'internazionalità per la partecipazione di alcuni piloti stranieri.

Uno di questi, il bulgaro Manev: pur non avendo ambizioni di classifica ha percorso ben 2.700 chilometri per essere presente a quattro delle cinque prove in programma. Il nuovo Campione Italiano Open è Guglielmo Franchetti, che da due anni gareggia come professionista nel campionato di Lega inglese con il Club di Berwick. "Gino" si è imposto in tre delle cinque prove in programma mentre le altre due sono state vinte dall'inossidabile Andrea Maida e dal campione uscente Mattia Carpanese.

La classifica finale di questo tricolore vede Franchetti precedere Carpanese, Maida e Milanese con quest'ultimo che si merita un piccolo cenno di elogio. Alessandro, pilota oramai maturo con i suoi 35 anni, è stato l'unico azzurro a partecipare come titolare ai GP di Long e Grass Track, classificandosi 10°, mentre il titolo è stato vinto per l'ottava volta dal fuoriclasse tedesco Gerd Riss. Milanese, con una grande prova nella gara di accesso ai GP di questa specialità, parteciperà alle prossime gare e andrà in Germania ad allenarsi. Durante la stagione, inoltre, si sono messi in evidenza anche lo sfortunato Gregnanin, Novello, Cavicchioli, Seren e Baroni. ●

Sotto: Mattia Tadiello ha avuto vita facile, anche per l'esiguo numero di iscritti, nella rincorsa al titolo individuale Under 21.

